

LA RECENSIONE

Le Ariette a «Il gusto del teatro»

**POLENTA, POP CORN
E STORIE DI TERRA**

Elisabetta Nicoli

Il chiostro del Teatro S. Chiara - Mina Mezzadri come un'aia, per i racconti e la convivialità di una veglia contadina in una sera d'estate. Diventa teatro la vita della masseria evocata in scena da pollaio e dispensa, orto e cisterna, mentre comincia a bollire l'acqua della polenta nel grande paiolo. «Teatro di terra» è il racconto vero del quotidiano lavoro su 2,8 ettari di terreno in collina, tra fatiche e pensieri. Con il rimando a esperienze passate, citazioni colte e fatti di cronaca, nei ritmi di semina, vegetazione e raccolto.

«Non si può essere contemporaneamente ciò che si è e ciò che si è stati»: il cambiamento fa parte dello scorrere della vita, ricorda la scritta sulla lavagnetta che affianca il paiolo. Il Teatro delle Ariette prende nome dal podere sulle colline bolognesi che impegna gli attori-contadini nel lavoro della campagna, facendo tutt'uno con l'arte di raccontarla, nella dimensione ampia che tocca le gioie e i dolori della vita, le difficoltà quotidiane e la capacità di ritrovare il divertimento e il gioco. Paola Berselli, coautrice con il regista Stefano Pasquini nello spettacolo che coinvolge Maurizio Ferraresi, mette il naso rosso da clown, per parlare delle ibridazioni che modificano le colture, mentre un raccogliitore di sementi fa il giro tra gli spettatori e dalla terra dell'orto spuntano palloncini colorati. Dopo le lacrime versate da un innaffiatoio sulla sua parrucca bionda nel racconto di un amore finito, sarà l'invito alla convivialità a dominare la scena, in uno scoppietto di pop corn e con la voce di Patty Pravo che canta «Pazza idea» in sottofondo.

Lo spettacolo del Teatro delle Ariette coprodotto da Volterrateatro, in replica al S. Chiara stasera e domani, sempre alle 21.15, conclude la rassegna «Il gusto del teatro», curata dal Ctb - Centro teatrale bresciano, con il supporto del Comune di Brescia.

